

Applausi per Pisapia all'assemblea dell'Udc

Giuliano Pisapia «vince» il congresso dell'Udc. Gli applausi della sala all'arrivo, le parole di miele di Pier Ferdinando Casini, il dialogo con il «popolo dei moderati» che dall'hotel Michelangelo di via Scarlatti, pochi passi dalla Stazione Centrale, sembra consolidato da sempre. Congresso regionale dell'Udc. L'appuntamento è di quelli che contano per la politica in città.

A PAGINA 6 Senesi

Terzo polo Il congresso regionale dei centristi. Formigoni: ci interessa la casa dei moderati

Casini: pronti a dialogare ma restiamo all'opposizione

Pisapia: non vi chiediamo di entrare in giunta



Cenni d'intesa

Il sindaco Giuliano Pisapia con il leader udc Pier Ferdinando Casini, ieri mattina, durante il congresso dei centristi organizzato in via Scarlatti

Giuliano Pisapia «vince» il congresso dell'Udc. Gli applau-

si della sala all'arrivo, le parole di miele di Pier Ferdinando Casini, il dialogo con il «popolo dei moderati» che dall'hotel Michelangelo di via Scarlatti, pochi passi dalla Stazione Centrale, sembra consolidato da sempre.

Congresso regionale dell'Udc. L'appuntamento è di quelli

che contano per la politica in città. C'è Casini, intanto. E poi c'è un partito che è rimasto fuori dal consiglio comunale ma che rischia di essere strategico e determinante per la conquista della Lombardia. A «omaggiare» Casini arrivano così tutti. Il segretario regionale del Pd Maurizio Martina e il



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

suo omologo del Pdl Mario Mantovani. Soprattutto, ci sono il sindaco «arancione» e il governatore «ciellino». Gli eterni duellanti.

Il presidente lombardo brucia tutti sul tempo, persino Casini. Ha fretta, il governatore. A poche centinaia di metri si celebra il «suo» congresso, quello del Pdl, ospite d'onore niente meno che Silvio Berlusconi. Parla, Formigoni, dei comuni valori, della centralità della famiglia, del governo Monti da sostenere e della giunta Pisapia da contrastare insieme. È peccato che proprio in Regione si sia «su sponde differenti». Il dialogo in ogni caso deve continuare anche perché proprio ora il Pdl sta cambiando pelle «si sta trasformando da un partito carismatico a uno democratico». Arriva Casini. I due, governatore ed ex presidente della Camera, s'incrociano nella hall. Qualche sorriso, un paio di battute sui rispettivi look, le foto di rito e via, ciascuno per la sua strada. Da Berlusconi Formigoni, in sala Casini. Che prima dell'arrivo di Pisapia ha il

Il leader centrista

«Raccogliere la sfida di un patto per Milano sui temi strategici»

tempo per una battuta proprio sul quadro lombardo. E per escludere, parola sua, qualsiasi coinvolgimento nella maggioranza del governatore ciellino. No, grazie.

Poi, Pisapia. Che prende la parola per dire subito che lui non ha posti da offrire proprio a nessuno, che la sua maggioranza è a posto così e che «ha ragione Pezzotta», «noi e voi siamo due cose diverse». «Eppure — aggiunge — è proprio con voi che voglio dialogare».

Il sindaco

«Insieme per Expo che non è di destra né di sinistra e neanche di centro»

E via a elencare: la città metropolitana, il bilancio da far quadrare «senza finanze creative», **Expo** «che non è di destra né di sinistra e neppure di centro». Quanto al governo Monti, «è stato la salvezza di questo Paese». Applausi. Tanti e convinti. Che si vanno a som-

mare al tributo che lo stesso Casini gli renderà dal palco, raccogliendo la sfida di un «patto per Milano» sui temi strategici elencati dal sindaco. Tanto da azzardare: questo ragionare sui contenuti rappresenta «una declinazione del nostro progetto nazionale».

Molto più che una semplice visita di cortesia, insomma, quella del sindaco all'assise centrista.

Anche perché il tema, in ogni capannello «a margine», punta dritto al Pirellone, alle elezioni regionali che tutti sono pronti a scommettere si terranno l'anno prossimo. Con chi starà l'Udc? Maurizio Martina, segretario del Pd, ricorda la comune opposizione a Formigoni e parla della necessità di una grande «alleanza civica per la Lombardia». Sul fronte opposto, da registrare l'analisi del presidente della Provincia Guido Podestà: «Figuriamoci, con l'Udc condividiamo le battaglie nel Ppe da sempre, siamo vicini e resteremo vicini».

L'Udc, appunto. Il nuovo segretario della Lombardia si chiama Christian Campiotti e viene dalla tana del lupo, la leghista Varese. Sostituirà Savino Pezzotta.

Andrea Senesi

Hanno detto



Il segretario regionale del Partito democratico

”

Serve una grande alleanza civica per la Lombardia

Maurizio Martina



Il presidente della Provincia di Milano

”

Condividiamo le battaglie: siamo e resteremo vicini

Guido Podestà



Il neosegretario regionale dell'Udc

”

Bisogna superare questo bipolarismo

Christian Campiotti